

## PARADISE NOW

Regia HANY ABU-ASSAD - Palestina/Francia/Germania/Olanda/Israele - 2005 - Durata 90'

Soggetto e sceneggiatura : Hany Abu-Assad, Bero Beyer, Pierre Hodgson Attori : **Lubna Azabal** (Suha), **Kais Nashef** (Said), **Ali Suliman** (Khaled), **Hiam Abbass** (Madre di Said) Fotografia: Antoine Héberlé Scenografia: Olivier Meidinger Montaggio: Sander Vos Musiche originali: Jina Sumedi Premi: Golden Globe 2006 (miglior film straniero), Berlino 2005 (Premio "Amnesty International"), National Board of Review Awards 2005 (miglior film straniero)

Il regista **Hany Abu-Assad**, palestinese, nato a Nazareth nel 1961, studia ingegneria ad Amsterdam, e dopo alcuni anni di lavoro come ingegnere aeronautico in Olanda fonda una società di produzione cinematografica ed inizia a produrre programmi televisivi sugli immigrati. Dirige i primi cortometraggi nel 1992 e lungometraggi dal 1998. Tutti i suoi film hanno per argomento la coesistenza multi-culturale, sia in Europa sia in Medio Oriente. Vive attualmente in Danimarca. Filmografia : NAZARETH 2000 (Documentario, 2000), FORD TRANSIT (2002), RANA'S WEDDING (2002, primo successo internazionale), PARADISE NOW (2005).

SINOSSI : Siamo a Nablus, città "blindata" in Palestina. Due amici da sempre, Khaled e Saïd, meccanici in un garage della Riva Ovest ma anche combattenti palestinesi, vengono avvicinati dal maestro di scuola Jamal : sono stati scelti per un attacco kamikaze a Tel Aviv, per vendicare la morte di un palestinese ucciso dall'esercito israeliano. Nessuno deve saperne nulla, hanno poche ore di vita che trascorreranno con le famiglie. Dopo un rito di preparazione ed una affascinante "ultima cena", avviene la vestizione, in cui l'esplosivo è legato intorno ai loro corpi. Qualcosa però va storto: i due amici si perdono di vista e Khaled, che viene richiamato al quartiere generale dell'Organizzazione dove la sua bomba è disinnescata, prima convinto della giustizia della missione, ora vuole convincere l'amico a vivere. Ma Saïd non si trova e forse è comunque troppo tardi.

Da interviste ad Hany Abu-Assad : *"Io tratto l'attacco suicida sfatando sia il mostro sia il martire: resta così solo l'essere umano, è lui che m'interessa."* *"Girarlo è stato un inferno perché la situazione in quei posti è molto dura. Abbiamo rischiato la vita per girare il film e se devo dire la verità se tornassi indietro non lo rifarei."* *In Palestina non ci sono sale, lo daremo nelle piazze, come Nuovo Cinema Paradiso".*

Prescindendo da eventi storici antichi (epoca romana e medievale, crociate) la questione israelo-palestinese ha inizio verso la fine dell'800. Con l'apertura del **canale di Suez** (1869) e la scoperta dei **giacimenti petroliferi** (inizi del '900) la zona (attuali Israele, Giordania, Siria, Libano, fino ad allora scarsamente abitata da popolazioni arabe con indefinita identità nazionale e da una irrilevante e pacifica presenza ebraica) assunse un **enorme valore strategico ed economico**.

Gran Bretagna e Francia, approfittando del disfacimento dell'Impero Ottomano (di cui tutta la zona faceva parte), si spartirono i territori con gli **accordi segreti di Sykes-Picot (1916)**, definendo tuttavia anche generiche premesse per la costituzione di un futuro stato Palestinese e riconoscendo (**Dichiarazione Balfour del 1917**) al movimento sionista (fondato da Theodor Herzl nel 1897) il diritto di formazione di uno stato ebraico in territorio palestinese a seguito dell'immigrazione di ebrei dai paesi europei già in corso dalla fine dell' 800. La Società delle Nazioni (**accordi di S.Remo-1920**) avallò la situazione affidando a Gran Bretagna e Francia i "MANDATI" per l'amministrazione della zona.

In opposizione a tutto ciò si rafforzarono **movimenti nazionalistici arabi di resistenza e protesta** con azioni belliche e terroristiche anti-britanniche ed anti-ebraiche già iniziati fin dai primi del '900, contrapposti al costituirsi di **movimenti militari e para-militari sionisti** (Betar, Haganah, Irgun, Palmach, Lehi o "Banda Stern").

Tale confusa situazione si protrasse fino alla 2^ guerra mondiale, resa sempre più incandescente dal progressivo **aumento della popolazione ebraica** da immigrazioni (da 24.000 di fine '800 a 608.000 del 1947) e dal loro **"acquisto" di terreni** secondo la unilaterale legislazione britannica, che di fatto espropriava le esistenti proprietà agricole di popolazioni arabe.

Nel **1947** l' ONU sostituì la Gran Bretagna nel controllo della zona, ed emanò la **"risoluzione 181"** (formazione di uno stato palestinese, uno stato ebraico, più Gerusalemme ad amministrazione ONU), ma l'opposizione dei paesi arabi e l'aggressività dei movimenti militari e para-militari sionisti ne impedirono l'attuazione conducendo alle **4 guerre arabo-israeliane (1948, 1956, 1967, 1973)**. Il periodo successivo, fino ai giorni nostri, fu caratterizzato da continue alterne vicende di **timidi tentativi di riconciliazione** (Camp David-1978, trattati di pace con Egitto-1979 e con Giordania-1994, vertice di Washington e accordi di Oslo-1993, ritiro di Israele dalla striscia di Gaza-1994), di **prosecuzione degli insediamenti di coloni** ebraici, di **incursioni militari israeliane** (Libano-1978 e 1982, massacro di Sabra e Shatila), di rivolte delle popolazioni arabe (**1^ intifada**-1978, nascita di **Hamas**, **2^ intifada**-2001), di **attentati** (Sadat-1981, Rabin-1995), fino alla più recente strategia di Hamas di azioni di **guerriglia, attacchi con missili** alle città israeliane presso i confini dalle basi palestinesi nei paesi confinanti, **attentati suicidi** contro civili e militari ebrei (specialmente dopo la morte di Arafat-2004 e la sua successione da parte di Abu Mazen) e le conseguenti **ritorsioni israeliane**.